

→ continua da p. 6

Lei è una madre attenta e premurosa, come lo è di fatto una madre, quando il figlio è piccolo, quando cresce, quando è adulto, una madre è madre sempre e Maria è Madre sempre! A volte sento dire: “Maria o Dio perché disturbarli per delle sciocchezze” Ma Dio è Padre e Maria e Madre, loro non si disturbano, loro ci amano, noi siamo i figli. E Maria chiede anche oggi a Gesù, di intervenire per noi, come in quel primo miracolo a Cana di Galilea, e noi sappiamo bene che il Signore alla Madre, non ha mai negato nulla, come ci ricorda anche San Pier Damiani: “A Maria è stata data ogni potenza in cielo ed in terra”. Lei è lo schermo protettivo tra cielo e terra. Vorrei soffermarmi sul consiglio dato da Maria ai servi: “Fate quello che Lui vi dirà!” Maria lo dice, lo consiglia anche a noi, lei che è Madre del Consiglio. È Madre, perché è Gesù stesso che ce l’ha donata come Madre, sul Calvario, sotto la Croce. Gesù ha voluto donarci Maria come Madre non in un posto qualsiasi dei suoi tre anni di vita pubblica, ma lo ha fatto sotto la Croce. Perché è la Croce che salva, la Croce è potenza di Dio, la Croce ha aperto le porte del Cielo grazie anche al Sì di Maria, Lei che è la Porta del Cielo. Ella è presente sotto la Croce del Figlio, Donna del Dolore, e con la sola Sua presenza ha alleviato quei terribili momenti di morte, così Ella è presente nella nostra vita, per aiutarci a portare e sopportare la nostra Croce, che nessuno ci toglie. Come non è stata tolta a Gesù non viene tolta neanche a noi, ma Maria ci aiuta a portarne il peso. Come sulla Via Dolorosa Gesù è aiutato dall’uomo di Cirene a portarne il peso – Simone il Cireneo – così Maria è il nostro

Cireneo. Quando l’Angelo spiega a Maria il progetto che Dio ha su di Lei, lei pronuncia il suo Sì, il suo Fiat: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. Maria si pone immediatamente al servizio di Dio, dice il suo Sì alla volontà di Dio. Il concetto “Fare la volontà di Dio” verrà ripreso anni dopo da Gesù, quando insegnerà ai suoi discepoli e a noi tutti la Preghiera del Padre Nostro: “Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la Tua volontà...” (Mt 6,9-13; Lc 11,1) . La Tua volontà o Padre, non la nostra, che è una volontà terrena, spesso infarcita di egoismo, è una volontà che non salva. Fare la

Maria ci indica che il vero potere è il servizio

volontà di Dio vuol dire salvarsi, ed ognuno deve fare la propria parte, perché quello che devo fare io non può farlo nessuno al mio posto. È come un grande puzzle, dai variopinti colori, con tante caselline colorate, dove ognuno è chiamato a riempire la propria casellina. Se io non la riempio, nessuno lo può fare al mio posto, resta vuota, perché ognuno è chiamato a riempire la propria. Siamo nel Vangelo di Matteo e Gesù ci parla

ancora della Volontà del Padre: “Non chi dice Signore Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Mt 7,21), non a parole ma con i fatti: perché chi fa la volontà del Padre, è come colui che costruisce la propria casa sulla roccia, e arriva la bufera e si salva. Chi non fa la volontà del Padre è come colui che costruisce la propria casa sulla sabbia, e arriva la bufera e ne è travolto. Fare la volontà di Dio, vuol dire salvarsi, nella casa costruita sulla roccia, perché la roccia è Dio. (Mt 7,24-27; Lc 6,46-49). Questo ci insegna ancora oggi Maria. Siamo sempre nel Vangelo di Luca e Maria rivolge una parola di lode al Signore, perché Lei è anche la Donna della Lode: “Magnifica il Signore anima mia, e il mio Spirito esulta in Dio, perché ha guardato all’ umiltà della sua serva” (Lc 1,46-55). L’umiltà, Maria Donna dell’umiltà, ed è il pregio che maggiormente è piaciuto a Dio di Maria, come leggiamo nel Magnificat, per questo la sceglie come Madre del Figlio e madre nostra: “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente”, dice Maria. L’ Onnipotente ha fatto grandi cose in Maria, perché Lei ha fatto la volontà di Dio. L’Onnipotente fa grandi cose nella nostra vita, se facciamo la Sua volontà, ma con un presupposto essenziale, dobbiamo anche noi dire il nostro sì. E se noi diciamo il nostro sì e facciamo la volontà di Dio, Dio fa grandi cose anche nella nostra vita, e anche noi cooperiamo con Lui a realizzare il suo progetto salvifico nell’umiltà, come ci insegna Maria. Dopo il Sì, l’Angelo partì da Lei. Questa bellissima immagine di Maria che parla con l’Angelo, che tanti artisti hanno dipinto nelle Chiese, nell’Arte delle Icone, rappresenta tutto quello che noi dobbiamo sapere e che

Maria, in quei pochi minuti di colloquio con l’Angelo, ci insegna, lei che è Maestra di vita: dobbiamo amare Dio; dire il nostro Sì, fare la Sua volontà. È tutto qui l’inizio della storia della nostra salvezza, in questo “fermo immagine” di duemila anni fa, il Sì di Maria, che è stato fedele ogni giorno. Anche noi diciamo il nostro Sì a Dio, ma il giorno dopo è un ni...poi un no. Il Sì di Maria abbraccia l’eternità, ed ancora oggi, dopo duemila anni, produce frutti di conversione e di salvezza. Ancora oggi Lei appare in tante zone del mondo, che la Chiesa ha riconosciuto, per invitarci a dire il nostro Sì a Dio. I più critici sostengono che Maria dica sempre le stesse cose e le ripete ed è vero. Perché come una madre ripete sempre le stesse cose ai figli perché non le fanno e non l’ascoltano, anche Lei come Madre ce le ripete: Repetita iuvant. Se avete fatto caso Maria appare spesso nelle grotte, come nella grotta di Massabielle a Lourdes, o nella grotta delle Tre fontane a Roma, o in Messico, in Brasile, nelle grotte. Perché nella grotta di Betlemme ha partorito un figlio, lo ha dato alla luce, lo ha offerto al mondo, e noi siamo salvi, grazie a quel Figlio che è il Salvatore, ma dobbiamo dire il nostro Sì. È come se da queste grotte volesse dirci: “Sono sempre IO, la Mamma della grotta di Betlemme. E quel giorno non ho partorito solo mio Figlio, ma anche tutti voi, che siete miei figli ed io vi voglio salvare! Ma il primo in assoluto, che ci vuole salvi, è Dio Padre, che ci ha donato Maria, che ci ha donato Gesù, due ancore della nostra salvezza spirituale, due zattere di salvataggio, unite dallo Spirito Santo. È Dio Padre che ci vuole salvi, che ha pensato a noi fin dalla notte dei tempi, che ha scritto il nostro nome sul palmo della sua mano, (Is 49,16) che ha pensato al progetto di salvezza per noi attraverso Maria. Non dimentichiamolo! Maria, e concludo, ha avuto grandi onori dalla Chiesa, perché già nel 431 d.C., nel Concilio di Efeso, viene nominata Madre di Dio, ricordando anche i diversi Dogmi pronunciati dai Papi, come quello dell’ Immacolata Concezione di PIO IX (8 dicembre 1854), così Maria appare a Bernardette, Immacolata sì, ma non preservata dai dolori, perché è rimasta vedova dopo la morte di San Giuseppe, le hanno ucciso il Suo unico figlio in modo atroce, è fuggita in Egitto, con Gesù piccolino, abbandonando tutti i suoi affetti, anche Lei è stata profuga, non è stata risparmiata dai dolori del mondo. PIO XII promulga il Dogma dell’Assunzione in Cielo in Anima e Corpo (Anno Santo del primo novembre 1950); Paolo VI, ora Santo, la nomina con il titolo di Madre della Chiesa (21 novembre 1964 , al termine della III Sez. del Concilio Vaticano II).

Che dire di Papa Giovanni Paolo II, anche lui Santo, che ha affidato tutto il suo pontificato alla materna protezione di Maria e come pellegrino per le strade del mondo, ha portato con forza e coraggio la Parola di Dio, portando anche la Sua Croce, diventando egli stesso Croce, ma sempre affidandosi al Cuore immacolato di Maria “Totus tuus, Maria” Tutto Tuo o Maria. Papa Francesco la ricorda spesso nelle sue catechesi ed omelie, ricordandoci che Maria ci indica che il vero potere è il servizio e che regnare significa amare (15 agosto 2000). Maria, Madre di Dio e Madre nostra, che con il Tuo Sì ci insegni l’ obbedienza, nel dono di Tuo Figlio Gesù, nostra salvezza e che grazie a quel Sì hai aperto la strada verso il Paradiso, che percorri insieme a noi, nel viaggio della Vita, fino alla meta finale, aiutaci e sostienici, ci affidiamo alla Tua Materna intercessione! Pregha per noi, o Madre, adesso e nell’ora della nostra morte. AMEN

